Edilizia ancora in forte affanno Il Codice degli appalti non aiuta

Con le nuove norme bandi crollati dell'85%: servono correttivi

di STEFANO VARIA*

PRATO

L'EDILIZIA pratese soffre. I numeri della Cassa edile sono eloquenti: da gennaio 2013 -20% delle imprese (da 399 a 319), -31% degli addetti e -29% delle ore lavorate. Se si prende a riferimento il 2008, l'anno di massima espansione, le performance sono sensibilmente peggiori, tanto che le imprese risultano pressoché dimezzate. Crisi vera, quindi, a danno dell'intera economia, a cui l'edilizia apporta notoriamente un contributo formidabile anche per la sua complementarità con temi cruciali come la dotazione infrastrutturale e la riqualificazione urbana. Per dispiegare le sue potenzialità, però, l'edilizia non può prescindere da regole che ne facilitino l'operatività.

Da questo punto di vista il nuovo Codice degli appalti, per quanto basato su presupposti condivisibili, rischia di divenire controproducente. L'approccio poco realistico e non sempre efficace ad un settore così particolare che, dall'oggi al domani, si è trovato alle prese con un normativa completamente nuova, ha comportato nel primo mese di applicazione un crollo dei bandi di gara dell'85%, tanto che Ance ha chiesto di congelare il Codice fino al primo gennaio 2017.

Nonostante le migliori intenzioni che ne hanno accompagnato la gestazione, il nuovo Codice, ad esempio, escluderà un'impresa su 5 dal mercato degli appalti pubblici mentre una su 2 subirà delle restrizioni perché per le Soa (le certificazioni obbligatorie per parte-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'ALLARME Stefano Varia presidente di Ance Toscana Nord traccia il bilancio delle aziende edili

I NUMERI

Da gennaio 2013 le imprese sono diminuite del 20% -31% gli addetti del settore

cipare a gare pubbliche) ci si deve basare non più sugli ultimi 10 anni di fatturato ma sugli ultimi 5, in pratica sui peggiori.
Anche aperture preziose come l'estensione delle procedure negoziate sotto 1 milione di euro presentano criticità: è inopportuno il ricorso ad elenchi di soggetti accreditati senza controllo e che possono contenere anche operatori non del settore che dichiarino di avvalersi di competenze esterne.
In questo scenario mi appello al Presidente Rossi, affinché elimini in Toscana la possibilità di scelta dei contraenti per la procedura negoziata tramite il "sorteggio". Continuare a permettere il sorteggio, nella piattaforma Start, si traduce nel dare il colpo di grazia alle piccole e medie imprese toscane, fortemente discriminate nel panorama italiano perché, a differenza delle altre, potranno lavorare soltanto se estratte a sorte e non per merito o professionalità. Bene invece la limitazione del ricorso al criterio del massimo ribasso. Prato, come del resto Pistoia e Lucca, attende opere bloccate: solo per citarne due il sottopasso del Soccorso e la terza corsia dell'A11; senza dimenticare le piccole manutenzioni, essenziali a far sì che una città sia funzionale e curata. La nostra speranza è che si torni a un sano e corretto rapporto di fiducia tra amministrazione e operatori economici ricreando le condizioni indispensabili ad avviare una nuova stagione di un settore che soffre troppo e da troppo tempo.

***Presidente Ance Toscana Nord**

FRONTI CALDI

OPERE BLOCCATE

PRATO ATTENDE CON URGENZA OPERE DA TROPPO TEMPO BLOCCATE: COME IL SOTTOPASSO DELLA DECLASSATA E LA TERZA CORSIA DELL'AUTOSTRADA A11

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.